

Questi i risultati del voto finale nei congressi federali Su 127 federazioni: dove sono passati emendamenti

Tutti i congressi di federazione del Pci si sono conclusi il 11 e il 12 marzo. A Genova, Reggio Emilia, Bologna, Roma, Napoli, Campobasso, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Ragusa e, infine uno all'estero, nella nuova federazione d'Argentina. Le Tesi sono state approvate senza alcun emendamento, tra quelli presentati da membri del Cc, a Genova, Bologna e Reggio Emilia. L'emendamento Castellina alla Tesi 15 è passato a Roma e Reggio Calabria; quello Ingraio alla Tesi 33 a Roma, Bari, Reggio Calabria; quello Bassolino a Napoli, Cosenza e Reggio Calabria; quello Mussi a Campobasso, Bari e Cosenza.

Da un bilancio conclusivo risulta che tutte le 127 federazioni hanno approvato Tesi e Documento programmatico. L'emendamento Bassolino è stato approvato in 53 federazioni (che rappresentano 615.396 iscritti al partito, pari al 38,5% di tutti i tesserali); quello Castellina alla Tesi 15 in 47 (433.884 iscritti, pari al 34%); quello Ingraio alla Tesi 33 in 24 (219.395 iscritti, pari al 16,3%); quello Mussi in 27 (391.180 iscritti, pari al 29,6%); quello Ingraio alla Tesi 37 in 5 (41.771 iscritti, pari al 3,0%); quello Vacca alla Tesi 37 in 2 federazioni (12.994 iscritti, 0,81%).

ROMA

Il congresso della federazione di Roma, che conta 34.634 iscritti, ha approvato le Tesi con 3 voti contrari e 24 astensioni e il Documento di programma con 4 voti contrari e 38 astensioni, su una media di 400 delegati partecipanti al voto (su 707 eletti dalle sezioni). I lavori congressuali erano stati aperti dal segretario della federazione Sandro Morelli e sono stati conclusi da Aldo Tortorella della segreteria nazionale. Il nuovo comitato federale ha eletto Goffredo Bettini segretario della federazione in sostituzione di Morelli che già nella relazione aveva annunciato il proposito di lasciare l'incarico.

Il congresso ha approvato i seguenti emendamenti: Castellina alla Tesi 15 con 247 sì (66,1%), 188 no e 5 astensioni; Ingraio alla Tesi 33 con 262 sì (54,1%), 200 no e 22 astensioni; Bassolino al Programma a larga maggioranza. Sono stati inoltre approvati alcuni emendamenti locali: riscrittura, a partire dal titolo «La contraddizione di sesso», della Tesi 6 e della Tesi 30, tutte e due approvate a larghissima maggioranza; alla Tesi 5 un emendamento che chiede uno sviluppo fondato sull'ambiente; alla Tesi 2 è stato inserito il concetto dell'utilità di gesti autonomi di disarmo, anche da parte dell'Italia; parziale riscrittura della Tesi 37 che chiede governo di programma a termine e con la partecipazione del Pci, con 174 sì (59,4%), 95 no e 24 astensioni.

REGGIO CALABRIA

Al congresso della Federazione di Reggio Calabria hanno partecipato 202 delegati, eletti in 126 congressi sezionali; i lavori congressuali, aperti nella relazione del segretario provinciale Giuseppe Bova (che non è stato confermato), sono stati conclusi da Michele Ventura, della Direzione del Partito.

Le Tesi sono state approvate con 107 sì e 8 astensioni. Sono passati tre degli emendamenti presentati da membri del Cc: quello della Castellina alla Tesi 15, quello Ingraio alla Tesi 33 e quello Bassolino. Ecco il dettaglio delle votazioni. L'emendamento Cossutta alla Tesi 1 è stato respinto con 110 voti contrari, 16 favorevoli e 7 astensioni (nei congressi sezionali aveva riportato in 17 sezioni 320 voti, pari al 18,6%); è stato anche respinto l'emendamento Cossutta alla Tesi 14 con 98 voti contrari, 20 favorevoli e 10 astensioni (presentato in 11 congressi sezionali era stato approvato in 6 riportando 112 voti favorevoli).

RAGUSA

Al Congresso della Federazione di Ragusa hanno partecipato 127 su 137 delegati (di cui 20 donne) in rappresentanza di 6.487 iscritti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del compagno Conetto Scivolotto (poi riconfermato all'unanimità segretario della Federazione dal nuovo Comitato federale) e concluso dall'intervento di Giulio Quercini della Direzione.

Il sostegno al movimento pacifista; un emendamento al Documento programmatico per marcare il ruolo dell'agricoltura nel rilancio dell'economia nazionale; un ordine del giorno sulla disoccupazione giovanile.

Battuta la concorrenza di Parigi per un Centro studi internazionale Firenze capitale europea della ricerca sui laser

Della nostra redazione
FIRENZE — Galileo Galilei sarebbe felicissimo: l'Europa farà le sue ricerche sul laser a Firenze. Nel capoluogo toscano sta per nascere il laboratorio europeo di spettroscopia non lineare. Sarà un centro di ricerca della portata del Cern di Ginevra che richiamerà scienziati di mezza Europa e che potrà competere con laboratori dello stesso tipo recentemente creati negli Usa, come il Rex Harrison Laboratory del MIT o quello dell'University of Pennsylvania. Le dimensioni europee del laboratorio saranno garantite da conven-

zioni che verranno stipulate tra l'Ateneo fiorentino e le università di altri paesi: è già stata firmata quella con l'università inglese di Bradford, e sono in corso di attuazione quelle con l'università di Parigi VI, di Lille, di Bordeaux, con l'Istituto di struttura della materia di Madrid. Entro la fine dell'anno dovrebbero essere presi contatti anche con la Germania, la Grecia, il Portogallo ed altri paesi europei.



NAPOLI: da sinistra, Luigi Schiavo, Ciriaco Imperante, Giuseppe La Rocca

Manette in aula per l'ex ragazza di un imputato di Ponticelli

Cira Piemonte, detta «Loredana», ex fidanzata di Giuseppe La Rocca, ha negato quello che aveva affermato in istruttoria - Anche un'altra testimone ha rischiato l'incarcerazione

Della nostra redazione
NAPOLI — Non lasciatevi influenzare anche voi dalla nube tossica che sta inquinando l'atmosfera di questo processo. Il presidente Lanzi ha guardato con occhi severi Cira Piemonte, detta «Loredana», ex fidanzata di Giuseppe La Rocca che dalle 15 alle 15,30, ha affermato con ostinazione di non ricordare nulla, neanche di aver senza una deposizione davanti al giudice istruttore, di aver avuto confronti con altri testimoni, di aver detto qualcosa a carica dell'ex imputato. Tre ammonizioni a dire la verità avevano preceduto questa frase del presidente che con molta fermezza ha cercato in tutti i modi di far parlare la ragazza, all'epoca dei fatti appena quindicenni e quindi evitabile l'arresto. «Loredana» è scoppiata a piangere più volte ed in lacrime, ha ascoltato le parole del presidente, quelle del Pm, Gianbattista Vignola, che cercava di non incrimin-

arla e quindi di non farla arrestare. Alle 15,40 l'ex fidanzata di Giuseppe La Rocca è stata portata via dal carabiniere, il verbale del suo interrogatorio è stato trasmesso alla Procura della Repubblica.

Il processo per l'eccisione delle due bambine di Ponticelli, Barbara e Nunzia, ha vissuto così un'aula udienza drammatica in cui ci sono stati colpi di scena a ripetizione e nella quale è stato evidente che c'è qualcuno che impedisce un normale svolgimento dei dibattimenti. E una cappa additata sensibile se la stessa testimone arrestata e accusata di falsa testimonianza per reticenza ha detto alla Corte: «Non ricordo nulla! Dal momento dell'interrogatorio ho un vuoto di memoria!». Ed ha aggiunto poi a bassa voce: «Avevo molta paura allora, figuriamoci adesso!».

Cira Piemonte in definitiva ricorda solo una visita del fidanzato, di suo fratello e di Enzo Nocella, nell'estate del '83 durante la quale lei venne chiesto di dire che l'ex fidanzato era stato con lei dalle 17,30 di quel sabato 2 luglio e non dalle 20,10 come in realtà avvenne.

Arresti, accertamenti, accuse Il Psi veneziano nella bufera

Il carcere l'architetto Plinio Danieli, vicinissimo al ministro De Michelis - Agli arresti domiciliati l'assessore socialista Livieri - Comunicazione giudiziaria a Rigolo

VENEZIA — Tre inchieste parallele (due sulle tangenti e una sul casinò) hanno messo a squadrare la giunta comunale di Venezia e in particolare la componente socialista. Pressochè tutte le correnti del «garofano» entrano nelle indagini della magistratura che hanno portato in carcere nei giorni scorsi l'architetto Plinio Danieli, notissimo professionista e molto vicino al ministro del Lavoro Gianni De Michelis.

L'accusa è di estorsione e millantato credito. Mentre Danieli viveva in un appartamento delle carceri di Santa Maria Maggiore, ne usciva Fulgenzio Livieri, assessore all'ecologia, ex segretario provinciale socialista. Un cellulare accompagnato nei giorni scorsi a domiciliari, dopo dodici giorni di cella di isolamento con l'accusa di concussione aggravata. Una comunicazione giudiziaria è stata emessa anche nei confronti dell'ex assessore Ciriaco Rigolo per una storia di promozioni sospette nell'ambito della gestione del casinò.

Un agitato consiglio comunale ha messo a nudo l'altra sera l'insostenibile posizione in cui si trova la giunta. Il Pci ha chiesto le dimissioni degli esponenti del Psi nella coalizione di governo e — di conseguenza — quelle dell'intera giunta. Anche i repubblicani, per bocca dei loro più autorevoli rap-

presentante veneziano, il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, hanno chiesto che i socialisti si facciano da parte. De Michelis, che non è in posizione più ambigua, rifiutando di premere perché la situazione abbia il naturale epilogo, trincerandosi dietro la posizione (che ovviamente nessuno mette in discussione) della non colpevolezza fino a condanna definitiva. Ma naturalmente non è questo in discussione. Le dimissioni degli uomini toccati dall'inchiesta sembrano al più un atto di cortesia nei confronti della città che non può restare penalizzata dal prolungarsi della paralisi amministrativa.

La Fnsi: «Una sentenza che va oltre il segno»

ROMA — La clamorosa sentenza della quinta sezione del Tribunale di Roma che ha condannato per diffamazione un giornalista ed il direttore di Repubblica polché, nel contesto di una cronaca giudiziaria, avevano pubblicato una testimonianza che accusava un funzionario del Banco di San Paolo di aver preteso tangenti, ha provocato una reazione immediata della Federazione Nazionale della Stampa. «Questa volta è stato davvero oltrepassato il segno» ha dichiarato Miriam Mafai, presidente della Fnsi. «In occasione dell'incontro che avremo la prossima settimana con il presidente della Repubblica in occasione del quarantennale della Fnsi porrò — ha aggiunto Miriam Mafai — al Capo dello Stato, nelle sue vesti di presidente del Consiglio superiore della Magistratura, il problema del rapporto tra stampa e magistratura. È una sentenza che non aiuta né l'autonomia dei giornalisti né quella dei giudici — ha detto, commentando la sentenza, Antonio Bernardi responsabile per l'editoria del Pci —. Peraltro la pubblicità di quello che avviene nelle aule dei Tribunali è un dato costitutivo della vita democratica».

Esaurita questa fase delle indagini, riguardando la responsabilità delle persone direttamente coinvolte (sarebbero circa una sessantina), il magistrato inquirente dovrebbe affrontare gli aspetti relativi ai possibili contatti della banda del casinò con altri settori della vita veneziana. Al momento però — affermano ambienti della Procura — non sarebbero emersi particolari significativi neanche sul cosiddetto mondo dei «cambisti» che opera all'esterno del casinò.

Cordoglio per la scomparsa del partigiano Paolo Scarpone

TORINO — È morto a 80 anni il compagno Paolo Scarpone. Era entrato nelle file comuniste a Livorno quando ne aveva solo 16 ma, amava ricordare, in politica era entrato prima, a 14 anni, nel 1931 al fascio giovanile socialista di Borgo Vittorio. Era stato l'inizio di un lungo cammino pieno di dure prove. Il giovane muratore subì la persecuzione delle squadre fasciste. Fu bastonato, arrestato più volte e condannato dal tribunale speciale. Alla liberazione aveva scontato ben tredici anni fra confino e carcere. Negli anni del fascismo era stato segretario della Federazione comunista di Novara, nella Resistenza fu commissario delle formazioni Garibaldine in Val Sesia (con Moscatelli) e nell'Ossola. Caduto in mano ai fascisti a Novara nel '44, torturato per dieci giorni, non disse nemmeno il suo vero nome. Lo salvò uno scambio con ufficiali tedeschi catturati dai partigiani. Dopo la liberazione ricoprì numerosi incarichi di partito fra cui la direzione della scuola regionale del Pci. Negli ultimi anni Paolo Scarpone viveva in Liguria e nell'ospedale di Pietra Ligure lo ha colto la morte. Alessandro Natta ha inviato un telegramma alla moglie Lucia in cui ricorda il suo esempio di grande rettitudine, impegno civile e passione politica.

È morto Domenico Mezzadra, il leggendario «Americano»

PAVIA — Domenico Mezzadra, l'«Americano», valoroso comandante partigiano, è deceduto nella notte tra il 24 e il 25 marzo, non disse nemmeno il suo vero nome. Lo salvò uno scambio con ufficiali tedeschi catturati dai partigiani. Dopo la liberazione ricoprì numerosi incarichi di partito fra cui la direzione della scuola regionale del Pci. Negli ultimi anni Paolo Scarpone viveva in Liguria e nell'ospedale di Pietra Ligure lo ha colto la morte. Alessandro Natta ha inviato un telegramma alla moglie Lucia in cui ricorda il suo esempio di grande rettitudine, impegno civile e passione politica.

Autorizzazione a procedere per il sen. Scamarcio (Psi)

ROMA — Il senatore socialista (ed ex sottosegretario alla Giustizia) Gaetano Scamarcio potrà essere processato dalla magistratura di Bari per il reato di ricettazione. Lo ha deciso la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama; ora dovrà pronunciarsi l'Assemblea del Senato. Scamarcio è coinvolto nella «stangenti-story» degli appalti accordati dalla Provincia di Bari ad un gruppo di imprenditori. Il caso ha coinvolto 23 fra amministratori e funzionari della Provincia e uomini politici. Il processo di primo grado si è aperto il 12 marzo. Scamarcio è stato condannato a 10 anni di reclusione e l'abilitamento sono rimasti due imputati e un senatore. I due deputati sono il dc Vito Lattanzio, vice presidente della Camera, e il socialista Claudio Lenoci. Il senatore è, appunto, Scamarcio. Il processo è stato autorizzato dal Senato con una esplicita, a maggioranza, per la non concessione dell'autorizzazione a procedere (manca anche in questo caso il pronunciamento dell'assemblea). Per Scamarcio, invece, la Giunta ha deciso all'unanimità che il magistrato può procedere in giudizio. Lattanzio è accusato di aver riscosso 150 milioni preventivi dalle tangenti che i costruttori pagano per ottenere gli appalti per la costruzione di istituti scolastici. I due parlamentari del Psi sono accusati di aver ricevuto trenta milioni a testa.

La Lega delle autonomie per il rinvio della Tasco

«Il ritardo nell'approvazione di un provvedimento per la finanza locale si traduce in un'ulteriore difficoltà nella elaborazione ed approvazione dei bilanci '88 e dei piani degli investimenti, bloccando, a un anno di distanza dalla elezione amministrativa, l'avvio dei nuovi progetti e programmi, la gestione più razionale dei servizi pubblici, la possibilità di operare concretamente, alla costruzione di opere strutturali indispensabili. Lo afferma la direzione della Lega delle autonomie locali, in un documento in cui esprime anche perplessità circa l'applicazione della Tasco e richiede ai gruppi parlamentari di valutare l'opportunità di rinviare ad un rinvio più complessivo e generale delle tasse ed imposte degli Enti locali».

Gli edicolanti propongono il giornale a domicilio

ROMA — Con un convegno svoltosi ieri mattina a Roma, le organizzazioni degli edicolanti hanno posto le basi per la costituzione di una Federazione unitaria di categoria. L'apuntamento di ieri — tuttavia — è stato dedicato soprattutto alle proposte che gli edicolanti avanzano in alternativa a Scamarcio: alla costituzione della Giunta di Montecitorio si vorrebbe per l'editoria. Il testo governativo — sostengono gli edicolanti — persegue una forma di liberalizzazione estrema, che immetterebbe nel circuito della distribuzione — senza alcuna programmazione — 136 milioni di copie in più, tra cui il Mattino, segretario nazionale del sindacato giornalisti aderente alla Cgil, ha invece ribadito la richiesta di una «integrazione programmata, concordata e autorizzata della rete di vendita». In parole povere: si propone di incrementare la distribuzione dei quotidiani a domicilio, col sistema «porta a porta», già largamente diffuso in Europa; di attivare punti fissi di stitronaggio; di concordare, con gli edicolanti, la costituzione di altri punti di vendita presso rivenditori diverse dalle edicole; il convegno si è concluso con l'intesa tra gli altri — il garante della legge per l'editoria, professor Sinopoli; Alessandro Cardulli, segretario nazionale aggiunto della Fils-Cgil; Sergio Corsi, segretario nazionale della Fnsi; Carlo Lombardi e Sebastiano Sortino, vice-presidente e direttore generale della federazione editori».

Il partito

A tutte le Federazioni per il tesseramento
Le Federazioni sono pregate di trasmettere, tramite i Comitati Regionali, i dati del tesseramento alla Sezione centrale di Organizzazione, entro e non oltre le giornate di domani 27 marzo.

Convocazioni
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi mercoledì 28 marzo alle ore 10,30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'CURIA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi mercoledì 28 marzo.

Pubblicità: imprese e utenti ne parlano con il Pci

Tutti d'accordo sul fatto che ci volesse una legge e vi si arrivi tardi, su sollecitazione del presidente Cee, la proposta comunista è stata da tutti giudicata migliore di quella presentata dal ministro Altissimo. Piuttosto, hanno insistito alcuni, perché non riconoscessero istituti che funzionano benissimo da vent'anni, come il Codice di Autodisciplina ed il rela-

TORINO — Capita spesso che un partito chiami gli operatori economici a discutere le sue proposte, raramente l'opposto. È quindi significativo che sia stata una delle maggiori agenzie pubblicitarie italiane, la «Armando Testa», a organizzare un dibattito sulla proposta di legge per la disciplina della pubblicità presentata dal Pci. Davanti ad un folto pubblico di operatori ed utenti di pubblicità, si sono confrontati lunedì gli estensori del progetto, on. Antonio Bernardi e prof. Enzo Roppo, il presidente dell'Istituto di Autodisciplina, Roberto Cortopassi, un membro del Giar di Autodisciplina, dott. Giorgio Florida, ed un magistrato di Cassazione, il dott. Paolo Verzellone.

«Questa volta non ci siamo lasciati scappare il treno e non ci siamo persi nelle solite lusinghe burocratiche», hanno commentato gli scienziati presenti alla conferenza stampa in cui è stata annunciata la costituzione del laboratorio. Con il rettore dell'Ateneo fiorentino Franco Scaramuzzi, c'erano il professor Salvatore Califano, direttore del comitato per la costituzione del laboratorio, il professor Paolo Biasi, direttore del dipartimento di chimica dell'università di Firenze, il professor Tito Arechchi, direttore dell'Istituto Nazionale di ottica, e il professor Ruggero Quercoli, responsabile della sezione fiorentina del Centro Interuniversitario di struttura della materia.

Lo stanziamento iniziale — ha spiegato il rettore Franco Scaramuzzi — è di 8 miliardi, necessari per la costruzione della sede, per l'acquisto delle prime attrezzature e per l'assegnazione del personale. Poi ci saranno le dotazioni annuali e la partecipazione finanziaria delle altre università europee associate all'impresa. Il professor Salvatore Califano ha aggiunto che a Firenze c'è già una parte della strumentazione necessaria. Il laborato-